

GUERRA MONDIALE
1940-1945

Bombardamento di VARESE
1/2 e 30 aprile 1944 ed. fuori commercio

da Franco GIANFRANCO. *L'Espresso*, scritto nella Grande Repubblica
Sociali Italiane. De Angelis 19

Primavera: Varese è bombardata

Il capo della Provincia di Varese era stato tempestivo, quasi pre-sago del peggio che sarebbe successo: il 31 marzo 1944 aveva avvisato che, dopo il cessato-allarme, in caso di bombardamento aereo, tutti coloro che possedevano un automezzo avrebbero dovuto accorrere in piazza Impero «per eventuali soccorsi»⁹².

Infatti fra il 1° ed il 2 aprile una prima volta, il 30 aprile una seconda, Varese è attaccata dai bombardieri della Raf. I soccorsi, organizzati dalle autorità, in fretta e furia, sono modesti e quasi inutili: all'alba del 2 aprile si contano 17 morti e 25 feriti; fra mezzogiorno e mezzogiorno e trenta del 30 aprile restano sul terreno 77 vittime, mentre i feriti sono un centinaio⁹³. In entrambe le occasioni obiettivo dei «B 24» inglesi è l'Aeronautica Macchi di Masnago che produce il «caccia» MC 205 ed altri tipi di aerei per il Reich⁹⁴. La prima «missione» fallisce (la «Macchi» viene colpita solo lateralmente, a nord, dove sorge il reparto meccanico) seminando la distruzione in alcuni rioni della città. La seconda, centra il bersaglio: con la «Macchi» sono colpite decine di ville nella zona del Colle Campigli⁹⁵. Varese è dichiarata «località soggetta a sfollamento»⁹⁶. E' una città in ginocchio. Il duce riceve in udienza donna Maria Rosa Gian Sampietro, presidente del Consiglio d'Amministrazione di «Cronaca Prealpina» e le consegna mezzo milione di lire a favore delle vittime e 100 mila lire a favore del giornale⁹⁷.

Sui muri delle case appaiono i manifesti distribuiti dal Partito: «questa casa è stata distrutta dai barbari anglosassoni nel giorno 30 aprile - XXII°»⁹⁸.

Il 4 giugno 1944 cade Roma. Per la Rsi è un colpo durissimo. Il tracollo. Comincia la grande fuga dei fascisti romani e toscani verso il Nord. Al messaggio accorato di Mussolini fanno eco decine di discorsi dei federali, dei podestà, dei commissari prefettizi, dei direttori didattici.